

Misericordiosi come il Padre (Matteo 18,21-35)

Pietro si avvicina a Gesù e gli chiede (a nome degli apostoli) **quante volte deve perdonare**. Ha sentito che Gesù insiste sul spesso perdono e osa proporre una quantità, 7 volte. Evidentemente per lui doveva essere un limite massimo. Con sorpresa Gesù **innalza di molto quel limite** “70 volte 7” ma la parabola che poi ci farà capire che quel limite non c’è e lo ripeterà ancora: «**Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso**» (Luca 6,36).

Molto interessante è il confronto con il passo parallelo di Luca dove si mette in risalto **la necessità del pentimento**: “**Se il tuo fratello commetterà una colpa, rimproveralo; ma se si pentirà, perdonagli. E se commetterà una colpa sette volte al giorno contro di te e sette volte ritornerà a te dicendo: «Sono pentito», tu gli perdonerai**” (Luca 17,3-4).

Anche nella parabola i numeri sono importanti. Un re vuole regolare i conti con i suoi servi (forse dobbiamo pensare ai suoi **ministri**, ma nella parabola ad un certo punto non si parla più di **un “re”**, ma di un “padrone”). Uno di questi “servi” doveva versare 10 mila talenti. Una somma enorme. Facendo un po’ di conti sarebbero circa **6 miliardi di euro**. Quel servo non ha niente da versare e, prostrato a terra, lo supplica. Ed il re si impietosisce e gli condona tutto. Una parabola esagerata ... ma si capisce bene che Gesù ci sta parlando di Dio e della sua misericordia. Quel servo “appena uscito” trovò uno dei suoi compagni che gli doveva 100 denari. Una cifra che corrisponde circa a **800 euro**. Anche questo servo non ha da restituire e si prostra a terra e lo scongiura. Ma quel servo è spietato e lo fa gettare in prigione.

Ed allora la conclusione: «**Servo malvagio ... non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?**».

È questo che Gesù ci invita a considerare: Dio è pronto a perdonarci, ma ci chiede a nostra volta di perdonare. Anzi è una condizione indispensabile e: «**se non perdonerete di cuore, ciascuno al proprio fratello**» meritiamo da Dio una severa condanna.

Io faccio spesso osservare che nella preghiera “**Confesso a Dio e a voi fratelli ...**” non solo chiediamo perdono, ma anche “**ci perdoniamo gli uni gli altri**”.

Credo sia anche importante considerare che spesso **valutiamo piccola cosa i nostri peccati** verso Dio mentre i più piccoli peccati di un nostro fratello verso di noi lo consideriamo subito grave. Si arriva a **bestemmiare il nome di Dio** (altro che 10 mila talenti!) mentre la più piccola offesa verso di noi ce la leghiamo al dito e ci è così difficile perdonarla. Ma tutto si gioca sul pentimento ce lo dice chiaramente l’episodio della peccatrice perdonata in casa da Simone il fariseo (**Luca 7,36-50**) riportata subito sotto.

Luca cap. 7

³⁶Uno dei farisei lo invitò a mangiare da lui. Egli entrò nella casa del fariseo e si mise a tavola. ³⁷Ed ecco, una donna, una peccatrice di quella città, saputo che si trovava nella casa del fariseo, portò un vaso di profumo; ³⁸stando dietro, presso i piedi di lui, piangendo, cominciò a bagnarli di lacrime, poi li asciugava con i suoi capelli, li baciava e li cospargeva di profumo. ³⁹Vedendo questo, il fariseo che l’aveva invitato disse tra sé: «**Se costui fosse un profeta**, saprebbe chi è, e di quale genere è la donna che lo tocca: è una peccatrice!».

⁴⁰Gesù allora gli disse: «Simone, ho da dirti qualcosa». Ed egli rispose: «Di’ pure, maestro». ⁴¹«Un creditore aveva due debitori: uno gli doveva **cinquecento denari**, l’altro **cinquanta**. ⁴²Non avendo essi di che restituire, condonò il debito a tutti e due. Chi di loro dunque lo amerà di più?». ⁴³Simone rispose: «Suppongo sia colui al quale ha condonato di più». Gli disse Gesù: «Hai giudicato bene». ⁴⁴E, volgendosi verso la donna, disse a Simone: «Vedi questa donna? Sono entrato in casa tua e tu non mi hai dato l’acqua per i piedi; lei invece mi ha bagnato i piedi con le lacrime e li ha asciugati con i suoi capelli. ⁴⁵Tu non mi hai dato un bacio; lei invece, da quando sono entrato, non ha cessato di baciarmi i piedi. ⁴⁶Tu non hai unto con olio il mio capo; lei invece mi ha cosperso i

piedi di profumo. ⁴⁷Per questo io ti dico: sono perdonati i suoi molti peccati, perché ha molto amato. Invece colui al quale si perdona poco, ama poco». ⁴⁸Poi disse a lei: «I tuoi peccati sono perdonati». ⁴⁹Allora i commensali cominciarono a dire tra sé: «Chi è costui che perdona anche i peccati?». ⁵⁰Ma egli disse alla donna: «La tua fede ti ha salvata; va' in pace!».

Domenica 24° Tempo Ordinario

Prima lettura

Dal libro del Siràcide (27,33-28,9)

Rancore e ira sono cose orribili,
e il peccatore le porta dentro.
Chi si vendica subirà la vendetta del Signore,
il quale tiene sempre presenti i suoi peccati.
Perdona l'offesa al tuo prossimo
e per la tua preghiera ti saranno rimessi i peccati.
Un uomo che resta in collera verso un altro uomo,
come può chiedere la guarigione al Signore?
Lui che non ha misericordia per l'uomo suo simile,
come può supplicare per i propri peccati?
Se lui, che è soltanto carne, conserva rancore,
come può ottenere il perdono di Dio?
Chi espierà per i suoi peccati?
Ricòrdati della fine e smetti di odiare,
della dissoluzione e della morte e resta fedele ai comandamenti.
Ricorda i precetti e non odiare il prossimo,
l'alleanza dell'Altissimo e dimentica gli errori altrui.

Parola di Dio

Salmo responsoriale

Sal 102

Il Signore è buono e grande nell'amore.

Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.
Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tutti i suoi benefici.

Egli perdona tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue infermità,
salva dalla fossa la tua vita,
ti circonda di bontà e misericordia.

Non è in lite per sempre,
non rimane adirato in eterno.
Non ci tratta secondo i nostri peccati
e non ci ripaga secondo le nostre colpe.

Perché quanto il cielo è alto sulla terra,
così la sua misericordia è potente su quelli che lo temono;
quanto dista l'oriente dall'occidente,
così egli allontana da noi le nostre colpe.

Seconda lettura

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani (14,7-9)

Fratelli, nessuno di noi vive per se stesso e nessuno muore per se stesso, perché se noi viviamo, viviamo per il Signore, se noi moriamo, moriamo per il Signore.

Sia che viviamo, sia che moriamo, siamo del Signore.

Per questo infatti Cristo è morto ed è ritornato alla vita: per essere il Signore dei morti e dei vivi.

Parola di Dio

Alleluia, alleluia.

Vi do un comandamento nuovo, dice il Signore:

come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri.

Alleluia.

Vangelo

+ Dal Vangelo secondo Matteo (18,21-35)

In quel tempo, Pietro si avvicinò a Gesù e gli disse: «Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? **Fino a sette volte?**». E Gesù gli rispose: «Non ti dico fino a sette volte, ma fino a **settanta volte sette**.

Per questo, il regno dei cieli è simile a un re che volle regolare i conti con i suoi servi. Aveva cominciato a regolare i conti, quando gli fu presentato un tale che gli doveva diecimila talenti.

Poiché costui non era in grado di restituire, il padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, i figli e quanto possedeva, e così saldasse il debito. Allora il servo, prostrato a terra, lo supplicava dicendo: «Abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa». Il padrone ebbe compassione di quel servo, lo lasciò andare e gli condonò il debito.

Appena uscito, quel servo trovò uno dei suoi compagni, che gli doveva cento denari. Lo prese per il collo e lo soffocava, dicendo: «Restituisci quello che devi!». Il suo compagno, prostrato a terra, lo pregava dicendo: «Abbi pazienza con me e ti restituirò». Ma egli non volle, andò e lo fece gettare in prigione, fino a che non avesse pagato il debito.

Visto quello che accadeva, i suoi compagni furono molto dispiaciuti e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto. Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli disse: «Servo malvagio, io ti ho condonato tutto quel debito perché tu mi hai pregato. Non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?». Sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non avesse restituito tutto il dovuto.

Così anche il Padre mio celeste farà con voi se non perdonerete di cuore, ciascuno al proprio fratello».

Parola del Signore